

## Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1.20  
 semestre . . . 11  
 trimestre . . . 5  
 mese . . . 2  
 Estero: anno . . . 1.32  
 semestre . . . 17  
 trimestre . . . 9  
 Le associazioni non distinte di  
 individui innazze.  
 Una copia in tutto il Regno  
 cent. 5 — Arretrati cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga centesimi 50  
 — In terza pagina dopo la terza  
 del Gerente centesimi 80 — Nella  
 quarta pagina centesimi 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e pieghe  
 non accettate al recapito.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

## UN PLEBISCITO

Il Cristo da oltre quaranta secoli promesso ed in mille modi vaticinato dai Profeti ispirati dal Signore ed aspettato desiderato pure dalla stessa razionale filosofia del paganesimo, era comparso al mondo per insegnare nel modo più inelutabile e sublime quella religione d'amore per gli stessi nemici, quella dottrina che non poteva insegnare che un Dio fatto uomo per redimere l'uomo.

I Magi dell'Oriente e Simeone insegnavano ai principi ed ai sacerdoti del giudaismo come in Betlemme avessero avuto compimento e la promessa fatta da Dio fin dalla prima caduta dell'uomo, e le tante profetie da Ismael a Daniele e da Osea a Malachia. Ma la furibonda gelosia accieca il tiranno Erode, e ne venne l'immane strage degli innocenti, senza che il Cristo perisse come il superbo tiranno voleva.

Il Battista riconfermava la comparsa già fatta nel mondo, di Colui che solo toglie i peccati, e l'Agnello Divino provò la sua esistenza quaggiù e con la sua dottrina e coi suoi miracoli, di cui il primo in Cana per segnalare la venerazione dovuta al primo anello della catena sociale, alla santità del matrimonio che Egli confermò sacro col suo stesso intervento a quella nozze, dove convertì l'acqua in vino.

E in tutta la Galilea manifestò il Cristo la sua divina missione e potenza, sia annunciando il regno di Dio, sia liberando e guarendo ed oppressi ed infermi.

Dalla vetta della montagna predicò il gran sermone che compendia la sua dottrina ed il suo Vangelo. Disse beati i poveri e gli afflitti, disse soave la lacrima del pentito, disse santo l'amore della giustizia, e benedetto l'esercizio della pietà; predicò le delizie sacre della pace, la sublimità nella purezza del cuore, la nobiltà nel disprezzo delle dovizie e degli onori, e l'angelica rassegnazione nei patimenti e nelle persecuzioni. Condannò e maledisse l'ipocrisia, e raccomandò la carità e la preghiera.

Fornì egli stesso la formula dell'orazione domenicale che quotidiana il credente innalza al Padre di tutti.

Non soggetto alla legge, volle osservata la legge e pagò il tributo; fece la Passqua, e fu quando, con un miracolo che in se include mille miracoli di umiltà e di amore e di onnipotenza divina donava tutto il suo corpo, tutto il suo sangue in cibo e bevanda all'umana famiglia, fu allora che l'avarizia e la gelosia insieme congiunte lo condannarono a morte, ed apparecchiaron quel plebiscito che trasse al patibolo il giusto, e prosciolsse il reo più mascalzone.

Abbiamo di volo toccato la vita del Cristo: che aveva fatto Egli di male per venir condannato?

Erode non lo seppe dire; Pilato l'ignorava pure; e il popolo? Oh, il popolo che era stato testimone di tutta la vita di Cristo, non avrebbe potuto testimoniare di lui se

non che Egli era uomo giusto, e che andava per le vie beneficando tutti. Ed il popolo non sobillato né da invidiosi né da egoisti né da avari, pochi giorni innanzi all'orrendo Deicidio, aveva gridato osanna al figliuolo di Davide e voleva farselo suo Re.

Ma lo stesso popolo, pochi giorni dopo gli osanna, compreso dal branco dei nemici di Cristo, gridò il tremendo *Crucifige*, quel *Crucifige* che Erode voleva, ma non osava imporre, quel *Crucifige* che Pilato permise, dichiarandosi innocente del sangue del Giusto mentre allo stesso Giusto porvi gli occhi la più stomachevole, per umano riguardo accarezzava barbaramente le pene, consegnandolo alle turbe perché lo flagellassero!!!

Ma chi potrebbe gridare viva il plebiscito dopo l'orribile *Crucifige* gridato da un popolo tanto beneficato dal Cristo? Gli Erodi dei nostri giorni? — Oh, ma fu molto infelice la fine di Erode! — I Pilati moderni? — Ah, i Pilati moderni soltanto ed i cieci Erodi possono tener in conto un voto del popolo, intendiamoci bene, di quelle turbe, che essi chiamano popolo, e che altro non sono se non un branco di compri schiamazzatori usciti pur troppo dalle file del popolo per combattere la fede, per offendere la religione per uccidere la giustizia.

## La Croce e lo Stato odierno

La pompa solenne con cui suolsi eseguire al palazzo di Corte a Vienna la grande cerimonia della Risurrezione nel sabato santo, coll'intervento dell'Imperatore e di tutta la famiglia imperiale, poché occasione al corrispondente viennese del *Cittadino* di Brescia per fare alcune serie considerazioni e confronti che ci sembrano opportunissimi in questi santi giorni di mestizia. Li sottoponiamo quindi all'attenzione dei lettori del *Cittadino Italiano*, facendoli seguire dalla descrizione, che fa lo stesso corrispondente della cerimonia succennata.

«Allorquando Costantino moveva verso l'Italia contro Massenzio, tutta l'esercito vido, sopra del sole, uno splendore in forma di croce, dove leggevasi: *In hoc signo vinces!* Dappoi in sogno esso imperatore fu avvertito che adottasse la croce per insegna; ond'egli fece farne una col monogramma di Cristo e la attaccò al labaro, cioè allo stendardo imperiale, invece degli dei che solevano portarsi innanzi alle legioni. Dall'obbrobrio del Gologota passava dunque la croce — segno di fede, non più di follia — a guidare gli eserciti, e presto eziandio passava a sfolgore in fronte ai re, aprendo una nuova civiltà. Essa, la croce, vi sfogora tuttora, campeggiando in alto sulla corona; ma se non è più follia, è anacronismo.

«Dal di che lo Stato si fece ateo o divinizzato se stesso, anche i re cessarono di rendere omaggio pubblico alla croce ed a Cristo: per i popoli andò perduto l'ossequio efficacissimo del potere che si annida dinanzi a Colui per cui solo si regna ed impera; a Colui, di cui ogni sovrano non è che *minister in bonis*; e l'atto col quale un principe, meglio che non con qualsiasi più elucubrato paragrafo di costituzione politica, attesta di riconoscere dinanzi al Supremo Signore del creato l'uguaglianza delle creature umane, quest'atto scomparve dagli usi e dai cerimoniali delle corti.

Ma non dappertutto.

«Il nuovo paganesimo del Dio-Stato, bussa anche alle porte dell'Austria, il soffio della miscredenza tanto penetrarvi, ma trova un ostacolo inecrollabile nella fede e nella pietà dei popoli e del monarca, che di ambe queste virtù è splendido esempio. «Quelli che pretendono — scrive Sant'Agostino — la dottrina di Cristo contraria alla repubblica, ci diano un esercito composto di soldati quali essa dottrina li vuole; ci diano magistrati provinciali, mariti, sposa, genitori, figli, padroni, schiavi, re, giudici, debitori, esattori, quali la legge di Cristo comanda che sieno; e allora vedremo chi oserà dire che essa è nemica della repubblica; ma si esiterà a riconoscere quanto la salvezza dello Stato sarebbe meglio assicurata qualora si ascoltasse alle nostre esortazioni.

«Questo, che è un avviso ed un pretezzo insieme, il quale vorrebbe essere altamente proclamato e ripetuto negli Stati della moderna, travagliati da tante sette empie ed assassine, è ancora il fondamento delle nostre istituzioni sociali e politiche. Ed è di conformità ad essi principi che noi esiste sempre un vescovo ed una gerarchia ecclesiastica per l'esercito, e nelle bandiere splende la Vergine Immacolata ed al soldato non è tolta l'ubbidienza ai doveri religiosi, ed alla vigilia della battaglia si vedono — come si potevano vedere nelle ultime fazioni guerresche della Bosnia — spettacoli solenni e commoventi — ufficiali e gregari, proni l'un dopo l'altro dinanzi al cappellano, nel silenzio della notte implorare l'assoluzione di loro colpa ed il conforto del pane celeste.

«E con esempio precede sempre l'imperatore e la famiglia imperiale. Così nel giorno di sabato prossimo tutta Vienna accorse alla grande cerimonia della Risurrezione nel palazzo di corte. Essa ha luogo alle 4 pomeridie, partendo la processione coll'Augustissimo Sacramento dalla cappella imperiale, traversando le gallerie scendendo nel gran piazzale interno del palazzo, di cui fa il giro, per rientrare alla cappella per la porta o corte detta degli Svizzeri. Precedono tutti i cavalieri, commendatori e gran croci degli ordini austriaci, i ciambellani, i consiglieri intimi, ognuno in grande uniforme di gala o portando un cero; segue una banda musicale, la cappella di corte, il clero. Dietro al baldacchino, l'imperatore in grand'uniforme di maresciallo, a capo scoperto e con corno in mano, poi tutti gli arciduchi, i ministri, i dignitari della corona. Tempo permettendo, vi prende parte anche l'imperatrice colle arciduchesse e dame di corte. La processione è fiancheggiata dalla guardia del corpo dei Trabanti, dalla guardia del corpo tedesco degli Arcieri, dalla guardia del corpo ungherese, e dalla guardia del corpo a cavallo, nei loro stivali e ricchissimi uniformi di parata. Intorno al baldacchino procedono ventiquattro paggi di corte, in costume Luigi XV, portando torcio. Sul piazzale interno del palazzo fanno ala quattro battaglioni di linea, con tutti i generali ed il corpo degli ufficiali dell'esercito attivo e della riserva. Sul piazzale esterno prende posto un battaglione con musica, il quale fa le salve ai punti principali della cerimonia.

«Il concorso di popolo è immenso e potete immaginarvi qual profondo effetto faccia sugli animi la vista dell'imperatore, circondato da tutto lo splendore della corte e da tutti i segni della maggior altezza e potenza in terra, seguire dinnesso a capo nudo, come l'ultimo e più umile dei sudditi, il sacerdote che porta il Dio Umanto.

«Oh, perché non ci è dato uguale spettacolo in tutti i paesi cristiani!

## BISMARCK E TUNISI

Il *Figaro* aveva affermato che il generale Pittié capo della onsa militare del

Presidente della Repubblica francese quando fa a rappresentare il signor Gravy al funerali dello Czar ebbe un colloquio con Bismarck nel quale il Principe Cancelliere si era espresso così, a proposito della questione tunisina.

«Harvi nel temperamento dei francesi il bisogno di avere ogni dieci anni un movimento di espansione ai difuori. Questa volta è verso gli Stati barbareschi. Noi non ne siamo dispiaciuti. E un peggio di pace per l'Europa, da cui non avete nulla a temere. L'Inghilterra non dirà nulla, l'Italia si limiterà a gridare; ella non può nulla perché voi l'avete in mano col bisogno che essa ha del vostro mercato. Siate tranquilli; non dovete temere alcuna complicazione.

«Pare che questa conversazione, che del resto non peccava d'inverosimiglianza, non fosse destinata alla pubblicità; epperò il detto generale si è affrettato a scrivere al Direttore del *Figaro* la seguente lettera che certamente poco viene a togliere alla sostanza di quel colloquio:

«Signor Direttore,

«Il signor Ernesto Daudet non è stato informato esattamente sul compito che mi attribuisce nel suo racconto di questa mattina. Io non ho autorizzato, né poteva autorizzare alcuno a riprodurre le conversazioni che ho potuto avere a Berlino. La sola cosa che mi sarebbe stato permesso di affermare si è che le impressioni riportate per ciò che riguarda le relazioni fra i due paesi sono assolutamente favorevoli. Vogliate gradire ecc.

«Gen. PITTIE».

Un telegramma particolare da Vienna, in data di ieri, dice: La Germania non ha ancora espresso ufficialmente alcun giudizio sul contegno della Francia riguardo a Tunisi.

Il governo tedesco desidera intanto di vedere come funziona in pratica l'ordinamento dell'esercito francese ed ha immenso interesse a lasciar fare perciò alla Francia. Essi avrà così un dato pratico che mancherà alla Francia per quanto riguarda la Germania. Ma, questo constatato, debbono dare molte riserve sul contegno che segnerà la Germania in Germania rispetto la Francia alla questione di Tunisi.

A illustrazione di questo telegramma, di cui non occorre rilevare l'importanza, crediamo opportuno riprodurre dall'ufficiale *Fremdenblatt* di Vienna la seguente parola con la quale finisce un articolo sulla questione tunisina:

«Il modo con cui vennero mobilitati 20 mila uomini ha nociuto al prestigio dell'esercito francese. L'amministrazione e la direzione dell'esercito sembra non abbiano nulla imparato, e nulla dimenticato in questi dieci anni di raccoglimento che sono passati.»

Anche altri giornali di Vienna si esprimono nello stesso modo.

Un dispaccio da Parigi dice che questi giudizi della stampa viennese fecero colà cattivissima impressione.

## In caso di guerra

Le potenze hanno previsto la eventualità di una guerra fra la Grecia e la Turchia. In questo caso esse sarebbero pienamente d'accordo sopra questi punti:

1. Impedire alla flotta turca di fare anche una semplice dimostrazione davanti al Pireo, di bombardare qualsiasi punto del litorale greco o di farvi sbarcare di truppe per lasciando libera la marina turca di respingere gli attacchi della marina ellenica, la quale del resto è pochissimo formidabile;

2. Per terra i turchi condurranno la campagna a modo loro, riservandosi le grandi potenze d'intervenire, qualora lo

oro armi siano vittoriose, prima che essi giungano in Atene, alla quale non si potranno avvicinare se non come i russi si sono avvicinati a Costantinopoli;

3. Proteggendo le grandi potenze la capitale della Grecia, e non essendo d'altra parte giusto che i turchi non debbano ritirare qualche frutto dalla loro vittoria, essa non si opporrà a che il governo greco sia nel trattato di pace condannato a pagare le spese di guerra, mentre i confini dei due stati rimarrebbero i medesimi.

### Nefandità permesse in Roma

Il *Corriere Mercantile* di Genova in capo al suo numero dell'11 aprile, compreso di giusto sdegno, scrive le seguenti parole: «Le pubblicazioni oscene, o, per dirla con termine moderno, pornografiche, cominciano a propagarsi in Italia, merco la inqualificabile tolleranza delle autorità governative. Già abbiamo dovuto lamentare la pubblicazione di giornali con caricature oscene, i quali sono esposti nelle vetrine dei rivenditori con gravissimo scandalo dei ragazzi e della gioventù; oggi ci capita sott'occhio il programma d'una specie di *Biblioteca degli adulti*, che sta per pubblicarsi in Roma, e che sotto il velame della scienza medica e chirurgica tende a divulgare i libri più osceni che conti la letteratura nostrana e straniera. A qualche libro di scienza si uniscono i poemi d'Ovidio, del Marino, del Fracastoro, del Casti ed altri di tal genere. Non abbiamo bisogno di mostrare il danno morale che siffatte pubblicazioni sono destinate a produrre nella gioventù italiana, ove le autorità governative non prendano energiche misure per impedire sì sconce pubblicazioni.»

### PER DIFESA

Sotto questo titolo leggiamo nel *Veridico* quanto segue:

«Il sacerdote dott. Don Davide Albertario, vittima d'una calunnia, aggredito da quasi tutti i giornali liberali d'Italia, ha da ben più di un mese incaricato un personaggio, superiore ad ogni eccezione, di fornire un autorevole *giury* d'onore, che esaminasse nelle forme e colle norme le più scrupolosamente giuridiche, le accuse mosse contro di lui e decidesse. In seguito a tale decisione che si sta prendendo in Milano, e che farà nota la di lui innocenza, egli procederà contro i giornali che pensavano di colpire non tanto lui, quanto il suo giornale e la causa che difende.

L'avviso del *Veridico* può servire tanto per i giornali liberali, quanto per certi altri giornali che non si sa precisamente cosa siano, ma che si sono compiaciuti di pubblicare certe corrispondenze contro il sac. Albertario.

### Processo degli assassini dello Czar

#### ATTO D'ACCUSA

(Vedi N. 84, 85, 86)

Pare che Ruskoff fosse amico di Sheeraef, il quale fu impiccato l'anno decorso in forza per complicità nei vari attentati contro l'Imperatore; questi suoi rapporti lo compromisero colla Polizia, ed egli fu costretto a nascondersi sotto il nome di Glazoff ed a servirsi di un passaporto falso. Prima che prendesse parte attiva al nihilismo, Sheliaboff gli disse che il partito aveva grandissimo bisogno di denari, e Ruskoff essendosi fatto anticipare cinque mesi d'assegnamento, dette al suo mentore cinquanta rubli. Egli lavorava molto alla Scuola delle miniere e conduceva vita modesta. La mattina del 13, contro il solito, fu visto di buonissimo umore, e quando la padrona di casa gli domandò ove andasse così di buon'ora, egli rispose allegramente: «A lavorare.» Avendo la donna osservato che era domenica, Ruskoff riprese: «Vado da un amico; è lo stesso.»

Sheliaboff, descritto da Goldemberg come uomo molto intelligente e molto simpatico, confessò di aver partecipato agli atti dei Nihilisti, dichiarò di aver servito la causa dell'emancipazione popolare e di avere appartenuto al partito del *Narodnaja Wolja*, il quale riteneva che la distinzione dei governanti fosse uno dei mezzi da adoperarsi in una lotta energica per raggiungere i

fini rivoluzionari. In qualità di agente di terzo grado, vale a dire d'uomo nel quale il Comitato esecutivo aveva piena fiducia, egli riceveva da questo l'incarico di organizzare un nuovo attentato contro la vita dello Czar. Tra quarantasette uomini i quali risposero all'appello come disposti ad eseguirlo, egli scelse Ruskoff e gli altri. Il 14 marzo il detenuto inviò una lettera al procuratore nella quale confessava di essere intimo complice di Ruskoff e chiedeva di esser compreso nel processo. Più volte attentò alla vita dell'Imperatore e fu semplice caso se questa volta non prese parte personalmente all'assassinio. Sheliaboff fece gli elogi di Ruskoff ed esprime il timore che il governo in mancanza di prove evidenti contro lui stesso, veterano rivoluzionario, si occupasse piuttosto della legalità che nella giustizia legale; per evitare questo caso, egli Sheliaboff pregava il governo di comprenderlo nell'accusa.

Le deposizioni della Perowskaja confermano pienamente ciò che è stato detto dagli altri accusati, e com'essi ella non ha mistero delle sue azioni e dei suoi motivi. Nel 1869 ella seguì al ginasio il corso superiore di studi femminili e nell'anno seguente abbandonò la famiglia per diventare maestra del popolo. Nel 1872 si unì ai rivoluzionari e fu più volte arrestata e condannata sotto l'accusa di propaganda. Nel 1878 fu inviata nel governo di Blonetz, ma riuscì a fuggire e da quel tempo in poi visse «illegittimamente» sotto vari nomi. Quando avvenne l'assassinio essa trovavasi dalla parte opposta del canale e vide ambedue le esplosioni.

Ecco in che modo si unì ai socialisti: essa sperava di promuovere il benessere economico del popolo e di rialzare il livello del suo sviluppo morale ed intellettuale. I membri del partito affini di risvegliare nel popolo l'attività sociale ed il sentimento dei suoi diritti, cominciarono a stabilirsi in varie parti del paese. Quando il governo combatté con misure repressive questo movimento, il partito, dopo molta esitazione, decise d'intraprendere una lotta contro la esistente forma di governo che ad esso sembrava l'ostacolo principale per raggiungere i propri fini. Una numerosa fazione del partito, non approvando la lotta, si staccò. La lotta però fu proseguita ed i ripetuti attentati contro il defunto imperatore furono dovuti alla convinzione che egli non avrebbe mai cambiato contegno coi socialisti né fatto alcun mutamento nella politica interna.

#### Udienza del giorno 8 Aprile

##### Interrogatorio degli accusati

I dintorni del palazzo di Giustizia sono invasi dalla folla; ma non si entra che presentando un biglietto firmato dal ministro di grazia e giustizia.

La prima fila di posti riservati è stata graziosamente offerta ai rappresentanti della stampa.

La Sala delle Assisie è tutta costruita in istucco bianco. I banchi della Corte sono coperti di stoffa rossa. Undici poltrone aspettano i giudici.

Su di una piccola tavola in mezzo, si vedono i pezzi di prova: valigie, abiti, carte, strumenti da fabbro, ecc. Un piccolo pulpito là vicino è ricoperto di ornamenti religiosi. Due gendarmi colla sciabola sfilata stanno a destra e a sinistra. Su questo pulpito i testimoni devono prestare giuramento: un papa, un prete cattolico, un pastore protestante sono presenti, sempre pronti a ricevere questo giuramento secondo il rito al quale appartengono i testimoni.

Nella sala, fra le altre notabilità, c'è il principe di Oldenbourg, il principe di Sassonia Ottembourg, il generale Milutine ministro della guerra, il conte di Nesselrode, molti generali e alti funzionari, tutti in grande uniforme.

Il banco degli accusati è di due gradini più elevato di quello degli avvocati, a sinistra del procuratore generale.

In fondo, alle spalle della Corte, il ritratto dell'imperatore Alessandro II, di grandezza naturale, circondato da un velo nero.

Alle undici, l'uscire annunzia la Corte composta nel modo seguente:

*Kuch* presidente.

Giudici: i senatori *Pissarew*, *Orylow*, *Sinitain* e *Belostotzki*.

Pubblico Ministero il sostituto procuratore generale *Murawiew* ed il sostituto procuratore *Postolski*.

Ognuno dei giudici porta l'uniforme della sua carica nella vita pubblica. Dopo

la Corte entrano gli accusati circondati da guardia.

*Ruskoff*, 19 anni, statura bassa, biondo senza barba, vestito di nero.

*Michailoff*, 21 anni, statura oltre la media, biondo vestito di nero.

*Jesse Helfmann*, 26 anni, statura media, occhi neri, naso schiacciato, con capelli pettinati all'indietro. Essa mostra il tipo ebraico ed è abbigliata di nero.

*Kibaltseitsch* (figlio di un pope) 27 anni, statura media, capelli castagni, barba corta.

*Scheljaboff*, 30 anni, alto, magro, capelli scuri, barba litorata, sopracciglia folte, occhi grigi vivacissimi.

*Perowskaja*, 27 anni, piccola, magra, pallida, fronte alta e stretta, abbigliata di nero.

Davanti agli accusati stanno i difensori *Unkowskij*, *Chartulari*, *Dehrke*, *Gerard*, *Kedrin*; *Scheljaboff* si difenderà da sé.

Dietro ordine del presidente ognuno degli accusati dice il suo nome. Scheljaboff alza la voce e si fa notare per una certa aria di provocazione.

Si dà lettura dell'atto d'accusa. Essa dura due ore.

Quindi incomincia l'interrogatorio degli accusati.

*Ruskoff* è interrogato per primo.

Parla a voce bassissima. Si capisce che espone i suoi principi rivoluzionari. Rievoca la colpa su Scheljaboff, che lo ascolta attentamente aggrittando le ciglia.

*Michailoff* risponde nello stesso modo di *Ruskoff*. Declama sulle sue miserie che lo hanno spinto al nihilismo. Incolpa anch'egli Scheljaboff.

Le loro deposizioni corrispondono a quanto è contenuto nell'atto d'accusa.

Si procede all'interrogatorio di Scheljaboff.

*Scheljaboff*. Conviene di avere appartenuto alla *Narodnaja Wolja* e di essere stato agente di terzo grado. Egli possedeva l'intera fiducia del Comitato esecutivo allo scopo di formare la congiura, scopo finale della quale era l'uccisione dello Czar. A questo scopo arruolò dei volontari. Di 47 che si presentarono egli scelse Ruskoff come il più fanatico. Egli (*Scheljaboff*) sarebbe stato impedito di prender parte allo attentato dall'arresto.

Le deposizioni di Goldemberg sopra Scheljaboff constatacono la sua intelligenza e la sua febbre d'agitazione. Assieme alla Perowskaja egli prese parte il giorno 18 novembre 1879 all'attentato ferroviario presso Alessandro (Mosca). Egli confessò ugualmente di avere preso parte il 9 febbraio 1879 all'uccisione del principe Kravotkin, nonché di avere assistito al 2 aprile 1879 al Congresso di Lipetsk. All'15 marzo 1881 dichiarò per iscritto alla procura di Stato la sua complicità nell'attentato e chiese di essere giudicato assieme a Ruskoff. Deplora che il caso gli abbia impedito di prender parte all'assassinio dello Czar.

Comincia l'interrogatorio di Sofia Perowskaja.

*Sofia Perowskaja* dichiara essa pure di avere appartenuto al partito della *Narodnaja Wolja* e che prese parte all'attentato. I mezzi le furono forniti dal fondo del partito. Ella abbandonò la casa paterna nel 1879 e divenne maestra. Nel 1872 si associò ai rivoluzionari; fu arrestata parecchie volte e condannata per propaganda politica.

Nel 1878 fu nuovamente arrestata, però fuggì e visse fino al 1880 sotto vari nomi. In quell'epoca abitò sotto il nome di Wojnowa ad Ismaelowsky Polk con una nihilista che si faceva chiamare Sipowicz. Alla fine di settembre la Sipowicz partì e venne ad abitare con lei Scheljaboff.

«La Perowskaja conosceva tutte le deliberazioni del partito ed essa s'informava delle vie per le quali doveva passare lo Imperatore.

All'12 marzo andò dalla Jesse Helfmann per combinare i preparativi, specie perciò che riguardava la mina della via Sadowaja dell'esistenza della quale aveva piena conoscenza.

Presso la Helfmann però non furono trovati proiettili ed a questo riguardo la Perowskaja rifiutò di dare ragguagli. La Perowskaja portò dalla Helfmann ciò che possedeva. Essa combinò gli appostamenti, dei quali non vuole dire il numero. Consegnò a Ruskoff la bomba. Durante l'esplosione essa trovavasi dalla parte opposta del canale Caterina e si allontanò dopo la seconda esplosione.

Interrogata delle ragioni del suo operato essa risponde di aver voluto offrire al popolo i mezzi economici per risvegliare nel popolo le idee circa i suoi diritti nella vita sociale (?). Inoltre le misure repressive del governo provocarono in lei la decisione di accettare la lotta e di combattere contro l'arbitrio dello Stato con mezzi di terrore.

La ragione del regicidio fu perché l'Imperatore non volle mai cambiare le sue opinioni circa il Nihilismo, come pare neppure quella relativa alla politica estera.

Si procede all'interrogatorio di Jesse Helfmann.

*Jesse Helfmann* nega la sua complicità e ricusa qualsiasi spiegazione.

In una casa frequentava oltre gli accusati anche Michele Jwanowitch; al suo domicilio fu trovata una tipografia segreta per la *Gazzetta degli Operai* che conteneva un programma per gli operai dei nihilisti.

La Helfmann distribuiva stampati e il suo inquilino Sabito si trasferì nella via Teleschnaja.

#### Interrogatorio di Kibaltseitsch.

*Kibaltseitsch* fu dapprima tecnico, poi medico. Egli confessò di essere il tecnico il quale spiegò ai congiurati della Teleschnaja la potenza dei proiettili; assisteva alle esperienze dietro il convento Smolait; portò il 13 marzo due bombe alla Helfmann una sperava di più dalla mina della via Sadowaja. Presse parte all'uccisione di Mesenzew ed offrì il suo aiuto all'impiccato Krotikowitch. Fece conoscenza con Scheljaboff nel 1879. Divenne il direttore principale di tutti i progetti nei quali c'entrava la dinamite; si trasferì a Pietroburgo dopo l'attentato ferroviario di Alexandrowsk (Mosca) e dopo l'attentato abortito di Odessa. L'ultimo attentato era il meglio ponderato. L'imperatore non vi poteva sfuggire. Non partecipò alla costruzione della mina nella via Sadowaja: egli non era che consulente tecnico. Ricusa di nominare i complici della mina.

(Continua)

### Governo e Parlamento

#### Ispezione dei teatri

Leggiamo nella *Riforma*:

Il Ministero dell'interno dirigerà una circolare ai prefetti, per ordinare una straordinaria ispezione in tutti i teatri del regno per verificare se abbiano le necessarie condizioni di sicurezza e di stabilità.

Gli ingegneri capi del genio civile si metteranno a disposizione dei prefetti per eseguire questa visita generale, che dovrà compiersi entro il prossimo mese di maggio.

Sarà ordinata la chiusura di quei teatri, ove nell'epoca prefissa non siano state compiute le opere di riparazione che l'autorità giudicherà indispensabili, per tutelare la vita degli spettatori.

Nella stessa circolare sono indicate le principali norme da osservarsi nella ispezione, e si enumerano tutte le cautele che debbono trovarsi nei teatri, per impedire o frenare gli effetti di un disastro o di un falso allarme.

In questa occasione il Ministero reclama l'osservanza delle precedenti circolari 28 maggio 1875 e 16 febbraio 1876.

#### La Crisi.

In seguito al rifiuto dell'onorevole Cairoli e conseguentemente a quello dell'onorevole Depretis di far parte del nuovo gabinetto, è fallita la combinazione di un ministero di capi. L'on. Depretis, ritenendo esaurito il suo mandato, si recò ieri al Quirinale per riferire a Sua Maestà la difficoltà di costituire un gabinetto composto dei capi della sinistra. Il Re non ha ancora preso alcun'altra decisione.

Due sono le voci che corrono. Secondo la prima rimarrebbe al posto il gabinetto dimissionario; l'altra accenna ad una combinazione Mancini-Crispi-Nicotera.

L'Italia annuncia che l'onor. Zanardelli è partito ieri alle ore due pomeridiane per Brescia. Gli si telegrafò tutto scongiurandolo di tornare domattina.

Ieri il Re ha conferito a lungo cogli on. Cairoli e Depretis.

#### Notizie diverse

Sotto il titolo «Monzogne» il *Diritto* scrive:

«L'*Agenzia Havas* ripete che l'Italia ha dei progetti sulla Tripolitania «che ormai non dissimula più».

L'*Agenzia Havas* prosegue il suo mestiere di agente provocatore di discordie, con le più assurde e malevoli invenzioni.»

Che siano disposti a lasciarsi prendere anche la Tripolitania? Che ne dice la *Gazzetta Piemontese*?

Lettere private giunte a Cagliari annunziano la partenza del bey di Tunisi per i confini algerini.

Il bey sarebbe accompagnato da 700 uomini, e si recherebbe a battere i Krumiri, prima che i francesi si avanzino più oltre.

E' stato fatto invito ufficiale al nostro Governo di mandare a Parigi, pel giorno 19 i commissari delegati a rappresentarlo alla conferenza monetaria internazionale.

Giovandosi d'una sentenza della Cassazione di Roma, la direzione generale del demanio ha diramata una circolare agli uffici dipendenti, per avvertirli che, in conformità della legge 13 settembre 1874, sono indubbiamente soggetti al bollo fino dalla loro origine tutte le perizie, relazioni, piani, tipi, disegni, modelli, dimostrazioni, calcoli ed altri lavori degli ingegneri, architetti, misuratori e periti.

## ITALIA

**Palermo** Abbiamo da Palermo in data del 13:

Il legno da guerra *Cariddi*, che da un poco aveva stazione nel nostro porto, è partito per ignota destinazione d'ordine del Ministero. In alto mare il comandante aprirà il plico contenente le istruzioni per la sua direzione.

**Verona** — Una riunione di cittadini ha nominato una commissione per riferire sul modo di costituire una Società per l'esercizio di alcune linee nell'interno della città e fuori con la vettura a vapore Bollée.

**Torino** — L'emigrazione continua in proporzioni tali da diventare inquietante. Anche ieri partirono 360 contadini ed operai per la Francia.

## ESTERO

### Inghilterra

Il sig. Gladstone giunto al castello di Hawarden il dì 9 si recò alla mattina della domenica nella chiesa parrocchiale e prese parte alla funzione leggendo le lezioni. Molti stranieri assistevano alle cerimonie religiose nella chiesa di Hawarden.

### Russia

Insieme al manifesto allo czar, già da noi in parte pubblicato, i nihilisti hanno indirizzato un proclama all'Europa per spingere il gastigie di morte da loro inflitto ad Alessandro II e far sapere che gli ideali della setta sono l'umanità e la verità!

## DIARIO SACRO

Sabato 16 aprile

Ss. VITTORE e CORONA

## Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale  
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

**Parrocchia di Tricesimo.** — P. Valentino Castellani piev. L. 15 — P. Gio. Batta Garzoni Vicario L. 150 — P. Antonio Morandini L. 2 — P. Carlo Carnelutti L. 3 — P. Pio Mantelli L. 2 — P. Valentino Del Fabbro L. 2 — P. Francesco Janis L. 1 — P. Francesco Sant L. 1 — P. Luigi Del Fabbro L. 1 — Miconi Girolamo c. 20 — N. N. c. 60 — N. N. c. 30 — D. Nicolò Dri L. 1. Totale L. 30,50

L'Economista Spirituale di Malisana L. 2.

**Il Consiglio Provinciale** ultimo mercoledì la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno; e cioè:

Completò la Commissione Provinciale di appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 al 31 luglio 1883, nominando a membro effettivo il sig. Giropplaro co. cav. Giovanni, a membro supplente il sig. Cicconi-Beltrami co. cav. Giovanni, ad ingegnere effettivo il sig. Canciani dott. Vincenzo, ad ingegnere supplente il sig. Chiarottini dott. Antonio.

Votò una riforma al Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, addettando per la massima parte le proposte della Commissione riterente, tranne in ciò che riguardava l'istituzione di un ingegnere-ispettore provinciale.

Accolse la proposta della Deputazione di accordare al Comune di Cividale un sussidio annuo di lire 1500 per quella Scuola Tecnica.

Respins, conformemente alla proposta Deputazione, la domanda del Sindaco di Erio e Cusio diretta ad ottenere che quel Comune fosse segregato dalla Provincia di Udine ed aggregato a quella di Belluno.

In conformità alla proposta della Deputazione, respins la domanda fatta dal Comune di Gemona per il concorso nella spesa occorrente pel restauro delle tavole di Pomposio Amalteo esistenti presso quel Municipio.

Respins pure la domanda fatta dal Comune di Cividale perchè fosse considerato quale provinciale un tronco di strada nell'interno di quella città.

Approvò la proposta Deputazione di non concorrere con alcuna somma pel conferimento dei premi agli espositori della mostra di Milano.

Approvò la restituzione all'ex medico condotto di Talmassona, sig. Da Ponte Luigi della somma di L. 166,92, versata nella Cassa provinciale quale trattenuta per la pensione.

Accordò un sussidio di lire 200 per le Stazioni meteorologiche della Provincia.

Approvò l'ordine del giorno della Deputazione, con cui si proponeva di non accogliere al trasferimento della Sede Municipale da Montereale a Grizzano.

Approvò pure l'altro ordine del giorno con cui proponevasi che fosse negata la segregazione della frazione di Chiusottis dal Comune di Mortughiano e l'annessione a quello di Pavia.

Venne differita al prossimo taglio la nomina di un deputato provinciale in sostituzione al rinunciatario cav. dott. Giacomo Orsetti.

**Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di Udine.**

Avviso.

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è aperta la iscrizione delle giovani aspiranti alle grazie dotali che, come il solito, anche quest'anno il Monte e la Pio Fondazioni annesse estrarranno a sorte il giorno della festa della statuto a favore di donzelle povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio.

Quelle giovani che, trovandosi in tali condizioni, intendono di aspirare al beneficio delle grazie, si faranno inscrivere presso quest'Ufficio di Segreteria nel termine soprastabilito, indicando il loro nome e cognome, nonché quello dei genitori, l'età, il luogo di nascita e di attuale domicilio.

Si fa poi avvertenza che non saranno iscritte quelle di età inferiore agli anni diciotto.

Udine, 9 aprile 1881.

Il Presidente  
MANTICA

Il Segretario  
Gervasoni.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 27, del 6 aprile contiene:

1. Sette avvisi d'asta dell'Esattoria di Budoia per vendita coatta d'immobili siti in Budoia e Polcenigo. L'asta seguirà il giorno 5 maggio, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito di danaro corrispondente per ciascun immobile.

2. 11 avvisi d'asta dell'Esattoria di Polcenigo, per vendita coatta d'immobili siti in Polcenigo. L'asta seguirà il giorno 5 maggio, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

3. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa, che visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriande nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi per sede del canale di Trivignano, comune di Pradamano.

4. Avviso della Pretura di Spilimbergo, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Gasparini G. Batta G. Usualdo morto in Modun.

5. Avviso della Prefettura di Udine, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata dal Mons. Can. Francesco Maria Cernazia deceduto in Udine.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Bollettino della Questura.**

Il 10 corr. in Aviano per gelosia di donne un contadino di quel luogo in ris-

sa riportato due ferite al capo prodotte con un sasso.

Anche ieri vennero constatate cinque contravvenzioni agli affittacamere senza licenza.

**Ringraziamento.** La famiglia Comelli, profondamente commossa e riconoscente, perge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che confortando in tutti i modi li afflitti superstiti, condivisero il loro dolore con dimostrazioni di affettuosa stima per l'amata Estina e contribuirono a renderne solenni i funerali.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 Aprile 1881.**

	L.	c.	a.	L.	c.
Fruento	21	—	—	—	—
Grano duro	12	—	—	12	60
Segala	—	—	—	—	—
Avona	—	—	—	—	—
Sorgrosso	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	13	—	—	14	20
alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo trillato	—	—	—	—	—
in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Leati	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—
Castagno	—	—	—	—	—

### Foraggi senza dazio

Fieno al quintale da L. 6.20 a L. 7.80

### Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L. 2.15 a L. 2.30  
dolce — — — — — 1.85 — 2.15  
Carbone — — — — — 0.30 — 7.10

**Prestito a premi della città di Bari.** 48<sup>a</sup> Estrazione del 10 aprile 1881.

### Obbligazioni premiate

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
879	5	25000	428	23	150
875	46	3000	430	34	150
410	15	1500	480	61	150
143	90	600	500	91	150
666	16	600	519	10	150
464	12	200	650	90	150
544	80	200	683	94	150
544	80	150	727	68	150
18	59	150	878	36	150
30	3	150	898	60	150
31	51	150	17	7	100
33	24	150	17	59	100
54	76	150	219	23	100
129	89	150	232	9	100
131	48	150	263	70	100
132	67	150	322	60	100
174	36	150	548	03	100
218	18	150	609	19	100
282	76	150	632	4	100
305	12	150	676	83	100
361	73	150	732	99	100
410	23	150	853	55	100
427	26	150	—	—	—

Le altre 118 obbligazioni sono premiate ciascuna con 50 lire.

**Mercurio e malattie segrete.** Lo specifico delle malattie segrete è il mercurio: così almeno pensano i più. Ma quanti gravi danni produce il suo uso! Quante circospezioni per propinarlo, per adattarlo, per depurarlo l'organismo dopo la sua propinazione? Guarisce le malattie segrete, ossia le guarisce talvolta, ma vi resta egli i di cui effetti deletivi superano i maggiori delle suddette; lo dica chi l'usò. Lo Sforzoppe di Parigi, che lo Mazzolini che si vende in Roma in via delle Quattro Fontane, num. 18, guarisce le malattie segrete e non contiene neppure un atomo di mercurio anzi corregge mirabilmente i funesti effetti prodotti da quel terribile rimedio senza punto alterare l'organismo. (2)

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

**NT.** Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. — Venezia Farmacia Bütner alla Croce di Malta.

## ULTIME NOTIZIE

### L'affare di Tunisi

Il *Temps* afferma aver il governo francese risposto al bey di non poter cangiar nulla nelle disposizioni prese. Il governo farebbe ricadere sul bey la responsabilità d'una resistenza armata.

Il bey ha replicato mantenendo la protesta contro l'invasione dei suoi Stati. Dice che le sue truppe non assaliranno i francesi; però non potranno impedire alle tribù che si difendono.

Per iniziativa del console Maccio tutti i consoli europei residenti in Tunisi si sono riuniti presso Roustan, console anziano, per

accordarsi sulle precauzioni da prendere per proteggere i loro connazionali.

La *France* annunzia essersi esposto il Corano nelle Moschee della Tunisia, il che sul farsi solamente quando si proclama la guerra santa.

Il *National* smontisce che i Comiri sieno armati di fucili Martini.

I generali cui è affidato il comando della spedizione, si son riuniti a Bona per prendere le ultime disposizioni.

Il *Telegraphe* dice che il piano della campagna contro i Comiri è di circondarli a tramontana ed a mezzogiorno con due corpi di spedizione che tenderanno ad ucciderli. Se si proclama il protettorato francese sulla Tunisia le ostilità saranno subito sospese.

La *Liberté* dice che la situazione costringe la Francia ad imporre a qualunque costo il suo protettorato su Tunisi.

La *France* dice: Noi siamo amici dell'Italia, e lo siamo stati sempre. Le contese tra la Francia e l'Italia sarebbero lotte di famiglia. Ciò non di meno prima d'inseguire i Comiri l'esercito dovrebbe occupare Beja, e la squadra dovrebbe recarsi alla Goletta!

Il *Figaro* dà la notizia che il principio dell'azione è fissato definitivamente per lunedì.

L'Agenzia *Havas* reca che se i comandanti francesi incontrassero le truppe del bey, le inviterebbero ad unirsi a loro, altrimenti le costringeranno ad allontanarsi.

Da Tunisi telegrafano in data del 13:

Il bey dimostra tutta la buona volontà di contentare la Francia. Domani spedisce nuova truppe nel territorio dei Comiri, che dell'resto è tranquillissimo.

Gli Arabi sono indignati nel vedere che continua la marcia dei Francesi. Questi bivaccarono domenica nel territorio tunisino. Gli Italiani e gli Inglesi qui residenti sono agitatissimi. Chiedono che i loro governi mandino navi da guerra per garantire la sicurezza, la vita e le sostanze prevedendo gravi disordini.

Si annunzia da Pietroburgo che la Corte imperiale si è trasferita a Gaschina e vi rimarrà fino all'autunno. Si crede che il parto dell'Imperatrice avverrà fra due mesi.

L'incoronazione del re Carlo I di Rumania avrà luogo con grande pompa il giorno 22 maggio.

Il patriarca armeno a Costantinopoli, monsignor Narsea ha istituito una Commissione incaricata di esaminare i titoli della famiglia armena Cartaroglu-Calfajan, la quale pretende avere diritto alla successione del trono di Cipro ed al titolo di principi di Lusignano.

Nella conferenza tenuta da Rochefort a Saint Etienne, Roussakoff, l'assassino dello Czar Alessandro II fu nominato presidente d'onore!

## TELEGRAMMI

**Zaghebino 13** — L'acqua va ognora crescendo; la sua altezza supera già di un piede quella dell'anno scorso.

**Csongrad 13** — 5 vie e 170 case sono già allagate. Le case crollano continuamente.

**Mako 13** — Gli argini si affondano in modo da destare le più vive apprensioni.

**Atene 14** — La risposta del governo, consegnata ieri sera alle ore 10 ai rappresentanti esteri, contiene, oltre quanto fu già comunicato telegraficamente, quanto segue: Quando la Grecia accettò le decisioni della conferenza di Berlino, considerò come considera tuttora tutti che per la Grecia, l'Europa la Turchia dovessero essere obbligatorie.

In vista della nuova linea di confine, i cui difetti sono accentuati nella risposta, e in vista della esigenza della potenza perchè sia accettata, la Grecia che desidera la pace, si affretterà di occupare il territorio ceduto; non può però abbandonare al destino i greci esclusi colla nuova linea di confine, e fa perciò appello alla giustizia delle potenze.

**Parigi 14** — A Randon, presso Bona (Algeri), un italiano fu colto in flagranza nell'atto di vendere polvere agli indigeni, e fu consegnato ai Tribunali.

**Costantinopoli 14** — Giusta notizia da Scio, le scosse continuano sempre. Il canale tra Scio e Ciano, che prima misurava 45 passi di profondità, ora non ne conterebbe che soli 15.

**Tunisi 14** — I Consoli riuniti presso il Decano del Corpo Consolare, senza entrare in merito della questione politica, discussero i provvedimenti da prendersi per la tutela di nazionali stabiliti nei luoghi delle operazioni militari. Il Console francese ha dichiarato che quando le truppe avanzeranno, useranno i debiti riguardi.

Carlo Moro garante responsabile.



## Notizie di Borsa

**Venezia 14 aprile**  
Rendita 5 0/0 god. 1.92.81  
Rend. 5 0/0 god. 1.92.81  
1 luglio 81 da L. 90.13 a L. 90.33  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.50 a L. 20.68  
Banconote austriache da 219.25 a 218.75  
Fiorini austr. d'argento da 218.12 a 219.12  
VALUTA

Pezzi da venti franchi da L. 20.66 a L. 20.68  
Banconote austriache da 219.25 a 218.75  
SCONTO  
Venezia e Piazze d'Italia  
Della Banca Nazionale L. 4.  
Della Banca Veneta di Depositi e Conti cor. L. 5.  
Della Banca di Credito to Veneto L. 1.

**Milano 15 aprile**  
Rendita Italiana 5 0/0 92.25  
Pezzi da 20 lire 92.45  
Prestito Nazionale 1888  
Ferrovia Meridionale  
Credito Italiano  
Obblig. Ferri Meridionali  
Pontebiane 462.  
Lombardo-Veneto

**Firenze 14 aprile**  
Rendita Italiana 5 0/0 83.25  
Pezzi da 20 lire 83.20  
Rend. 5 0/0 83.90  
Ferrovia Lombarda  
Rommia 380.  
Lombardo su Londra a vista 25.33.12  
Lombardo su Italia 2.14  
Consolidati inglesi 160.78  
Spagnolo 15.  
Torea

**Venezia 14 aprile**  
Mobiliare 305.62  
Lombardo 112.  
Banca Anglo-Austriaca  
Austriaca  
Banca Nazionale 825.  
Banca di Napoli d'oro 932.12  
Lombardo su Parigi 46.60  
Lombardo su Londra 118.10  
Rend. austriaca in argento 78.20  
Lombardo in carta  
Banconote in argento

## ORARIO

**Cella Ferrovia di Udine**  
**ARRIVI**  
da ore 7.10 ant.  
TRIESTE ore 9.05 ant.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.  
ore 7.25 ant. diretto  
da ore 10.04 ant.  
VENEZIA ore 2.36 pom.  
ore 8.20 pom.  
ore 2.30 ant.  
ore 9.15 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTEBIA ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. diretto  
**PARTENZE**  
per ore 7.44 ant.  
TRIESTE ore 9.17 pom.  
ore 8.47 pom.  
ore 2.55 ant.  
ore 5.11 ant.  
per ore 8.28 ant.  
VENEZIA ore 4.50 pom.  
ore 8.28 pom. diretto  
ore 1.48 ant.  
ore 8.10 ant.  
per ore 7.34 ant. diretto  
PONTEBIA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

## PROPRIMUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.  
La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diari ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i R.R. Sacerdoti vorranno procurarselo.  
È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

## PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dal più illustre Medico d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.  
Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	755.6	755.7	756.3
Umidità relativa	39	43	47
Stato del Cielo	quasi cop.	quasi cop.	coperto
Acquid. cadente.	E	E	E
Vento direzione	5	1	2
velocità chilometr.	12.1	13.3	10.6
Termometro centigrado.	15.3	15.3	15.3
Temperatura massima minima	15.3	7.3	6.1

## PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO È IN VENDITA

**Divota maniera** di visitare i santi sepolcri nel Giovedì e Venerdì Santo con annessa indulgenza. — Un libretto di 44 pagine con copertina.

Una copia L. 0.10  
Dodici copie L. 1.—  
Cinquanta copie L. 3.50.

## TINTURA ETereo-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

## CALLI CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiamo il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. in 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura, ogni sofferente sarà completamente liberato; i molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

## Società Bacologica Torinese

FERRERI e PELLEGRINO

Anno XII

Qualità scelte per Signori Sotto-

sortiti:

Cartoni Achille-Cavascini Lire 17.50

Id. Id. Id. 15.—

Id. Id. Id. 15.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

Id. Id. Id. 20.—

## RICORDI, CORNICI SACRE

E MEDAGLIE

PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovarsi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.  
(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cauli. 17x12 centesimi 12. idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.  
Zorzi Raimondo — Udine.

## CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dell'Impero e R. Cancellaria Austriaca a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1868.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Attestato dalla Sua Maestà L. A. R. contro la falsificazione con l'Autente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

**Il tè purificatore del sangue**

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essent-miche, puntellati sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrato un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'ictus, nei dolori violenti del nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Ma come la carota si guariscono presto e radicalmente, quando questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, suscitando l'azione sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'elogio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.  
Vendita in Udine — presso Messrs. e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

## CURA INVERNALE

## La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

## SMA, CRONICO, NERVOSO O CONVULSO

## PILLOLE ANTISMASTICHE

Nelle bronchiti, pneumoniti acute o croniche, tosse secca e nervosa, sono di azione pronta costante durabile, ammirabile, nelle crisi nervose degli organi respiratori. Dove poi spregiato un'azione soffocante sorprendente, prontissima e costante si è nell'asma cronico, in specie nel nervoso o convulso, dove diminuendo rapidamente fino dal secondo giorno la dispnea, ridotta alla respirazione la sua ampiezza normale e rialzando la forza degli istinti generali dell'economia, appaiono una quiete e un benessere tanto più pronto e mirabile quanto più forti, angustiosi e prolungati furono gli accessi di questa triste malattia: l'ansietà precordiale, l'oppressione di petto, l'affanno, l'intensa dispnea, il senso di soffocazione, pauroso degli attacchi di vero asma non può permettere agli ammalati di correre a supiti e dormire tranquilli.

Queste pillole, frutto di lunghi e pazienti studi, di sottoscrizione, già premiate, con medaglia d'oro e di bronzo per altri suoi prodotti speciali, sono e costituiranno un rimedio veramente efficace e curativo che spiega la sua azione immediatamente a contatto degli organi più interessanti (bronchi, polmoni, laringe ecc.) e ve li mantiene stabilmente, come lo comprovano le numerose guarigioni ottenute ed i molti attestati medici e privati, che si spediscono ovunque a richiesta.

Prezzo d'ogni scatola di 30 pillole con istruzione firmata a mano dall'autore L. 2.50; di 15 L. 1.50. — Si spediscono ovunque contro importo intestato alla Farmacia F. Pucci in Pavia (Riguardo), o se si trovano depositi a Firenze, Farmacia S. Sisto, Via della Spada, 5; Farmacia Astoria, Piazza Duomo, 14; Milano, Rappresentanti della Ditta M. Bologna, 20; Modena, Barberi; Reggio Emilia, Bazzani; Piacenza, Corvi e Pulzoni; Treviso, Riale Farmacia L. Maffei; Venezia, Farmacia Anzillo; in Ditta Filippo Gargano, Campo S. Lucia e Ditta Fragner Ponte dei Barattieri; Catanzaro, Colosimo; Pisa, L. Piccini; Anagni-Piceno, Frignani; Genova, unico deposito per città e provincia, Bruza e C. Via Nervi 7; Carrara, 6 ladi; Zara (Dalmazia), Andruic, ecc. ecc.

CATAIRO, AFFANNO, DISPNEA ANCHE INTENSISIMA

## VERMIFUGO

## ANTICOLERICO

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facilità igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, o non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua solta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.  
Bottiglie da litro L. 2.50  
Bottiglie da mezzo litro L. 1.25  
In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).  
Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi  
Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.